

SCHEDA UNICA

Domenica 10 maggio 2026

**XXXII Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia
"CHIESE APERTE" alla conoscenza dei luoghi francescani,
nell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, 1226-2026.**

Sede locale di Lucera

Referente locale della manifestazione: Walter V. M. di Pierro (Presidente)

**Contatto telefonico: 338 1029894
E-mail: info@archeoclublucera.it**

"Documento di conoscenza"

Comune: Lucera (FG)	Regione: Puglia			
Diocesi di: Lucera -Troia				
Nome della Chiesa: Basilica di S. Francesco di Assisi – Santuario di S. Francesco Antonio Fasani dei Frati Minori Conventuali (XIV sec.), con casa natale-oratorio del Fasani (XVII sec.).				
Fruibilità	Completa	X	Parziale	Nessuna

Ubicazione/Sito: Basilica-Santuario in piazza Tribunali e casa natale del Fasani in via Torretta a Lucera (FG).



Esterno e interno della Basilica-Santuario

Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898
e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – progettispeciali@archeoclubitalia.org



Particolare della statua lignea di S. Francesco d'Assisi (G. Colombo, 1713)

Informazioni storiche/architettoniche/artistiche:

La chiesa e il convento di S. Francesco d'Assisi furono ultimati nei primi decenni del XIV secolo, nel contesto della restaurazione del culto cristiano nella città di Lucera, promossa da re Carlo II d'Angiò dopo la distruzione della colonia saracena. Il sovrano angioino favorì l'insediamento dei Frati Minori, ai quali assegnò alcune case entro i confini dell'abitato. Con la bolla *Inter ceteros ordines* del 28 febbraio 1301, papa Bonifacio VIII autorizzò i frati ad accettare la donazione in perpetuo. L'adattamento delle case a convento e l'edificazione della chiesa si conclusero verosimilmente intorno al 1330.

Nel corso dei secoli, il complesso fu interessato da numerosi interventi di trasformazione e restauro, in particolare tra la fine del XVI e la fine del XVIII secolo. Una parte significativa di tali lavori fu promossa e realizzata da Francesco Antonio Fasani (1681-1742), detto "il Padre Maestro", più volte guardiano del convento e provinciale della Provincia di Sant'Angelo dal 1720 al 1723. Egli curò il rifacimento dell'altare maggiore, del coro ligneo, della pavimentazione, della cantoria con l'organo e di otto altari in pietra garganica, commissionando tele e statue ad artisti napoletani. Dopo il terremoto del 20 marzo 1731, si adoperò per i lavori di ripristino della chiesa, riconsacrata il 26 aprile 1739 con l'intervento del suo confratello mons. Antonio Lucci, vescovo di Bovino.

L'edificio presenta le caratteristiche tipiche delle chiese degli ordini mendicanti: facciata a capanna con portale gotico sormontato da un rosone a sedici raggi e portale laterale sul lato prospiciente piazza Tribunali. L'interno è a navata unica, ampia e slanciata, con copertura a capriate lignee e

Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898
e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – progettispeciali@archeoclubitalia.org

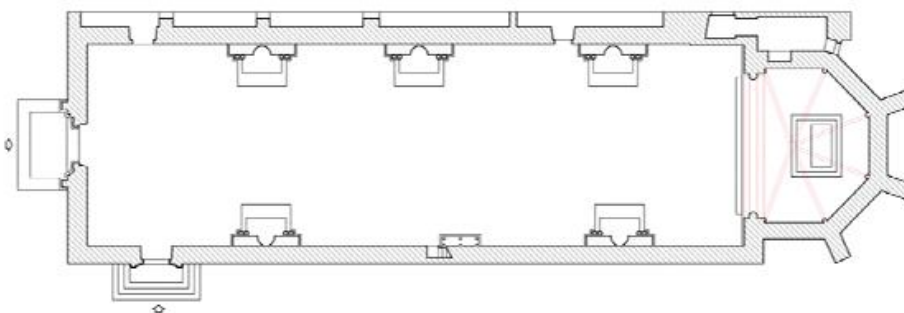


quattro monofore ogivali. Il linguaggio architettonico, sobrio ed essenziale, conserva i tratti del gotico originario, riconoscibili nella verticalità delle forme e nella semplicità dei volumi.

Degli otto altari settecenteschi originari ne restano oggi cinque. Sul lato sinistro, a partire dall'ingresso, si trovano l'altare di S. Francesco con statua di Giacomo Colombo (1713), l'altare del Crocifisso con un Cristo ligneo seicentesco e l'altare di S. Antonio da Padova con statua del 1943. Sul lato destro si collocano l'altare dell'Ecce Homo con statua seicentesca attribuita ad Aniello Stellato, il pulpito-sepolcro del 1557 dei coniugi Giovannella Falcone e del cavaliere Antonio Santa e, infine, l'altare dell'Immacolata con statua di Giacomo Colombo (1718).

Nella parte superiore della navata, al di sotto della copertura a capriate, si sviluppa un ciclo pittorico dedicato alle storie di S. Francesco d'Assisi. L'abside, interamente affrescata, è separata dalla navata da un ampio arco a sesto acuto in pietra tiburtina, alto circa 18 metri; si presenta rialzata di due gradini, a pianta semiottagonale, ed è illuminata da tre finestre gotiche. Nel registro inferiore degli affreschi si riconoscono un'Annunciazione, due pontefici in trono (uno dei quali identificabile con il beato Urbano V), una doppia Crocifissione e un trittico con la Madonna in trono col Bambino affiancata da S. Francesco e S. Antonio. Segue una bifora in stile gotico fiorito che incornicia la piscina liturgica, al cui interno è raffigurata un'Annunciazione di fine XIV secolo sormontata da un Cristo in pietà. Ai lati della bifora sono presenti due figure di sante, una delle quali identificabile con S. Caterina d'Alessandria, sovrastanti due stemmi. Sull'ultima parete sono infine raffigurati S. Antonio Abate e S. Margherita d'Antiochia. Nel registro superiore si conservano affreschi settecenteschi in gran parte lacunosi. Sono riconoscibili due grandi scene speculari: a sinistra un probabile S. Giuseppe da Copertino, raffigurato mentre si eleva sorretto dagli angeli verso cinque troni celesti, in un richiamo alla visione dei troni di S. Francesco; di fronte, S. Francesco è rappresentato in ginocchio davanti a Cristo e alla Madonna in trono, affiancati dai fondatori dei vari ordini religiosi.

Al centro dell'abside, sotto l'altare maggiore, è collocata un'urna bronzea (1951) contenente le reliquie di S. Francesco Antonio Fasani, ricomposte in una statua in cera.



In controfacciata sono collocate due tele settecentesche di scuola napoletana: una raffigura S. Gennaro tra S. Bonaventura e S. Chiara di Girolamo Cenatiempo (1714), l'altra la Madonna della Provvidenza tra S. Elisabetta d'Ungheria e S. Rosa da Viterbo. Al di sotto del rosone è posta una

Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898
e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – progettispeciali@archeoclubitalia.org



tela con la glorificazione del Fasani. Altre due grandi tele, collocate rispettivamente sul portale laterale e sull'accesso alla cappella dell'Addolorata, illustrano i miracoli attribuiti al santo lucerino in vista della beatificazione. In un armadio vetrato sono conservati alcuni suoi indumenti personali e il cilicio utilizzato per le penitenze; accanto all'altare di S. Francesco è visibile anche l'originario luogo di sepoltura del santo.

Dalla navata si accede alla cappella dell'Addolorata, che conserva un Crocifisso quattrocentesco, un Cristo Morto in cartapesta e una Vergine Addolorata ottocenteschi. Sulla parete destra è collocata una tela di grandi dimensioni raffigurante l'Esaltazione della Croce, databile tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, nonché una statua lignea di San Francesco Antonio Fasani (1951). Una porta mette infine in comunicazione la cappella con i locali dell'Arciconfraternita della Santa Croce, dell'Addolorata e della Santissima Trinità.

Accanto all'altare di S. Antonio di Padova c'è l'ingresso alla sagrestia della chiesa, nella quale sono conservate alcune tele; da qui o direttamente dalla porta nei pressi dell'abside si può accedere all'adiacente convento dei Frati Minori Conventuali.

L'antico convento, tra il 1792 e il 1798, fu interessato da un importante intervento di ricostruzione e ampliamento, promosso dal padre guardiano Emanuele Baldassarre da Lucera e diretto dall'architetto Crescenzo Lepore, anch'egli di Lucera. L'intervento risultò particolarmente incisivo e interessò numerose parti del complesso, determinandone una significativa trasformazione.

A seguito delle soppressioni degli ordini religiosi del 1809 e del 1866, fu destinato ad Archivio e Camera notarile, a Giudicato di pace, Carcere giudiziario e Caserma della Compagnia provinciale delle guardie di custodia. Nella sua Sala capitolare, dal 1817 al 1869, fu inoltre insediata la Civica Biblioteca. In seguito fu in gran parte inglobato nel carcere giudiziario, poi Casa Circondariale di Lucera. La porzione tuttora in uso alla comunità francescana comprende il refettorio e la cosiddetta Sala Fasani (antico portico del chiostro), dove sono esposte opere pittoriche dedicate al Santo, tra cui una grande tela del XVIII secolo, già pala di uno degli altari demoliti della chiesa, raffigurante la visione di S. Francesco alla Porziuncola, nota come miracolo del Perdono d'Assisi. Al primo piano si trovano le celle dei religiosi attualmente residenti; tra queste è visitabile la cella dove morì il Fasani, restituita ai frati il 16 novembre 2010 dopo essere stata per ben 144 anni in uso all'amministrazione penitenziaria.

La basilica costituisce una delle principali emergenze religiose della città di Lucera e un significativo esempio di architettura francescana in Capitanata, assumendo un rilevante valore identitario sotto il profilo civico e religioso. Dopo il ritorno dei frati nel 1932, furono realizzati diversi interventi di restauro tra il 1936 e il 1943, che comportarono purtroppo la rimozione di gran parte delle trasformazioni volute dal santo lucerino. Dal 1977 al 1981 la chiesa fu nuovamente oggetto di lavori di deumidificazione, consolidamento e rifacimento strutturale della pavimentazione, dell'intonaco interno e della copertura esterna. A partire dal 1998, ulteriori interventi di restauro hanno interessato in particolare le strutture di copertura esterna dell'abside e della parete soprastante l'arco absidale, nonché le superfici affrescate delle pareti interne del presbiterio. In tempi più recenti sono stati realizzati lavori di consolidamento della torre e della cella campanaria (2003–2004).

Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898
e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – progettispeciali@archeoclubitalia.org



Nel 2001 la chiesa è stata elevata a santuario diocesano di S. Francesco Antonio Fasani. Nel 2008 il santuario è stato riconosciuto come “Monumento Testimone di una Cultura di Pace” dal Club UNESCO. L’11 maggio 2012 ha ottenuto il titolo di basilica minore, proclamato ufficialmente il 29 novembre dello stesso anno alla presenza del cardinale Giuseppe Bertello.



Abside con altare e urna del Padre Maestro Fasani



Manichino in cera del Padre Maestro Fasani (1951)



Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898
e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – progettispeciali@archeoclubitalia.org

Lastra con iscrizione e stemma sull'antica tomba del santo (1742)



Cappella dell'Addolorata



Sala Fasani



Cella dove morì il Padre Maestro Fasani

Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898
e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – progettispeciali@archeoclubitalia.org



Esterno e interno della casa natale del Padre Maestro Fasani

Descrizione del programma della manifestazione:

Nell'anno dell'8° centenario della morte di San Francesco d'Assisi, ricorre a Lucera anche il 40° anniversario della canonizzazione di San Francesco Antonio Fasani (1681-1742), noto come "il Padre Maestro", frate minore conventuale e compatrono di Lucera dal 2015. Si è pertanto ritenuto opportuno dedicare l'iniziativa non solo alla conoscenza di un importante complesso francescano del '300, ma anche alla valorizzazione dei luoghi legati alla vita del santo lucerino, canonizzato il 13 aprile 1986 da papa Giovanni Paolo II, che i suoi contemporanei consideravano un "San Francesco redivivo".

I soci dell'Archeoclub di Lucera "Minerva" cureranno l'accoglienza e forniranno le spiegazioni ai visitatori presso la casa natale del Fasani. Saranno anche visitabili la cappella dell'Arciconfraternita della Santa Croce detta dell'Addolorata, la sala Fasani, la celletta dove morì il santo e la basilica. La manifestazione prevede due turni di visite: il 1° alle ore 10.00 e il 2° alle ore 11.30. Raduno dei partecipanti presso la casa natale del santo, sita in via Torretta.

Restituire la presente scheda e la locandina debitamente compilate a:

progettispeciali@archeoclubitalia.org entro lunedì 27 Aprile p.v.

Grazie della Vostra collaborazione. Buon lavoro.

Cari saluti.

Vicepresidente Nazionale

prof.ssa Fortunata Flora Rizzo

Coordinatrice dipartimento Scuola, Cultura e Progetti Speciali

Mail: progettispeciali@archeoclubitalia.org

Cell. 3389310216

Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898
e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – progettispeciali@archeoclubitalia.org